

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **06/05/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-05-2015 al 06-05-2015

05-05-2015 Agi.it	
<b>Frana costone Siracusa, 4 abitazioni a rischio .....</b>	<b>1</b>
05-05-2015 Askanews	
<b>Sbarcati a Palermo 483 migranti, il sindaco Orlando sul posto .....</b>	<b>2</b>
05-05-2015 BlogSicilia.it	
<b>Crollo del viadotto Himera Convocato incontro protezione civile .....</b>	<b>3</b>
05-05-2015 BlogSicilia.it	
<b>Prevenzione incendi in Sicilia Caleca: "Operai subito in servizio" .....</b>	<b>4</b>
05-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
<b>Scossa di terremoto in Papua Nuova Guinea: magnitudo 7,5 .....</b>	<b>5</b>
05-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
<b>Scossa di terremoto alle Eolie: nessun danno .....</b>	<b>6</b>
06-05-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Soccorso ai migranti al largo di Tavolara .....</b>	<b>7</b>
06-05-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Una nuova ambulanza per i volontari .....</b>	<b>8</b>
05-05-2015 La Discussione	
<b>Ancora sbarchi in Sicilia, bimba nasce a bordo di nave Marina .....</b>	<b>9</b>
06-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
<b>Mamoiada punta sulla sicurezza .....</b>	<b>10</b>
05-05-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
<b>Demolito a Olbia il ponte abusivo che non ha un proprietario .....</b>	<b>11</b>
05-05-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
<b>Protesta di piazza a Priatu: "Riaprite la strada di Monte Pino" .....</b>	<b>12</b>
05-05-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
<b>Frana autostrada, il 7 vertice Protezione civile .....</b>	<b>13</b>
06-05-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Partirà puntuale la campagna antincendi .....</b>	<b>14</b>
06-05-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Protezione civile al capezzale del viadotto .....</b>	<b>15</b>
06-05-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Anche il sindaco, Enzo Bianco, si è recato al porto, ieri mattina all'alba, per assistere alle operazioni di sbarco del portacontainer maltese «Zeran» con il suo carico di morti e .....</b>	<b>16</b>
06-05-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Domani vertice sulla A19 E la "bretella" fa discutere .....</b>	<b>17</b>
05-05-2015 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Frana stoppa il cantiere per il nuovo casello A18 .....</b>	<b>18</b>
05-05-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico nel versante nord di Ragusa Centro .....</b>	<b>19</b>
05-05-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Il Comune: «Demolizione obbligatoria» .....</b>	<b>20</b>
05-05-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Megara Hyblaea, niente fondi .....</b>	<b>21</b>
05-05-2015 La Sicilia.it	
<b>A bordo 5 cadaveri, ma i morti sono 40 .....</b>	<b>22</b>
05-05-2015 Leggo.it	
<b>Terremoto, scossa di 3.1 in Irpinia: "Epicentro tra Avellino e Salerno a 14.2 km di profondità" .....</b>	<b>24</b>
05-05-2015 Libertà Sicilia.it	

<b>"La demolizione del ponte dei Calafatari necessaria"</b> .....	26
05-05-2015 Noodls	
<b>Infrastrutture, AnciSicilia e sindacati chiedono dichiarazione di stato di calamità</b> .....	27
05-05-2015 PalermoToday	
<b>Ennesimo maxi sbarco, attraccata al porto nave con 483 migranti</b> .....	28
05-05-2015 Strade Anas.it	
<b>Palermo-Catania, Anas: pronti progetti bretella provvisoria e demolizione viadotto</b> .....	29
05-05-2015 Tgcom24	
<b>Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati"</b> .....	31

***Frana costone Siracusa, 4 abitazioni a rischio***

## Cronaca

Frana costone Siracusa, 4 abitazioni a rischio

14:37 05 MAG 2015

(AGI) - Siracusa, 5 mag. - Un costone roccioso e' franato in contrada Gallina, zona balneare alla periferia sud di Siracusa. Sono 4 le abitazioni realizzate in quest'area, ricadente nel Comune di Avola, e adesso a rischio. Si trovano a pochi metri dalla voragine, scavata dal mare. In mattinata sono intervenuti i militari della Capitaneria di porto per verificare la portata del danno. Non ci sono stati feriti e nelle prossime ore saranno compiuti altri sopralluoghi per tentare di trovare una soluzione in grado di contenere la frana.

ⒸⒺⒻ

***Sbarcati a Palermo 483 migranti, il sindaco Orlando sul posto***

- video

pubblicato il 05/mag/2015 20:05

Sbarcati a Palermo 483 migranti, il sindaco Orlando sul posto  
Oltre 150 pronti per essere trasferiti in altre Regioni

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Sbarcati a Palermo 483 migranti, il sindaco Orlando sul posto

Roma, (askanews) - Sono arrivati al molo Puntone di Palermo 483 dei migranti salvati nel canale di Sicilia e soccorsi grazie alla Marina Militare. Tra loro ci sono 93 donne e 41 minori. Poco dopo l'attracco, a bordo della nave Borsini, è salito il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che si è fermato alcuni minuti con l'equipaggio della nave.

Sul molo, come avviene sempre in questi casi, è stata allestita la macchina dei soccorsi con gli uomini della Croce Rossa, della Protezione Civile, i sanitari dell'Asp e i volontari dell'Unhcr.

Oltre 150 migranti saranno trasferiti in centri d'accoglienza di altre regioni, per alleggerire il flusso che ha riempito i centri siciliani, che devono fare i conti con i 7mila arrivi dell'ultimo weekend.

***Crollo del viadotto Himera Convocato incontro protezione civile***

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Crollo del viadotto Himera

Convocato incontro protezione civile

Trasporti & Viabilità 05 maggio 2015

di Redazione

La strategia per riaprire il prima possibile il tratto della autostrada A19 interrotto a causa del cedimento del viadotto Himera sarà al centro dell'incontro tra la Regione Siciliana e la Protezione civile regionale e nazionale convocato per giovedì 7 maggio.

Il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, in una nota, ringrazia il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio e il direttore della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, per l'attenzione che stanno dimostrando sulla vicenda.

Ieri, il ministro dell'Interno Angelino Alfano, nel corso del vertice in prefettura a Palermo, ha dichiarato l'intenzione del governo nazionale di dichiarare lo stato di emergenza per avviare rapidamente i lavori di ripristino del tratto autostradale, rotta cruciale per la circolazione dei veicoli in Sicilia.

***Prevenzione incendi in Sicilia Caleca: "Operai subito in servizio"***

Prevenzione incendi in Sicilia Caleca: Operai subito in servizio | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Prevenzione incendi in Sicilia

Caleca: Operai subito in servizio

Agricoltura 05 maggio 2015

di Redazione

A seguito dell'approvazione della Legge finanziaria, e in attesa che la stessa venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, l'Assessore Regionale dell'Agricoltura Nino Caleca ha emanato tre direttive con le quali chiede al Dipartimento dello Sviluppo Rurale, ai Commissari dei Consorzi di Bonifica ed al Commissario dell'ESA di attivare tutti gli atti di loro competenza per consentire l'immediato avvio delle attività di prevenzione antincendio che comprende l'avvio al lavoro degli addetti stagionali al servizio.

Maggio è il mese della "ripartenza" del lavoro in agricoltura – afferma l'Assessore Nino Caleca. A differenza degli anni precedenti, caratterizzati da ritardi, incertezze e mancanza di copertura finanziaria, quest'anno riusciremo ad avviare tutti gli operai al lavoro entro i tempi regolamentari consentendo a tutto il personale utilizzato nelle attività di prevenzione incendi e fornitura servizi di tutela del territorio di raggiungere le garanzie occupazionali previste per legge nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale. E un grande passo avanti – sostiene l'assessore Caleca. La buona cura e la custodia delle aree a rischio incendio diventa necessaria per tutelare l'incolumità delle aziende e dei terreni e per contrastare il rischio di dissesto e di desertificazione. Riuscire a coniugare le esigenze lavorative all'interno di una progettualità che garantisce sviluppo economico è un preciso obiettivo della Giunta regionale”.

Novità legata alla finanziaria di quest'anno è quella di avere inserito il concetto di iniziative a progetto con copertura dei costi a valere sui fondi europei. Grazie a questa previsione il personale utilizzato non sarà più impiegato esclusivamente secondo le vecchie logiche occupazionali legate alle giornate lavorative, ma avvia un ragionamento di programmazione basato su progetti che hanno come obiettivo primario quello di tutelare e valorizzare il territorio siciliano che diventa, così, elemento che produce innovazione, reddito, occupazione.

In particolare, per quanto riguarda i servizi collegati alla tutela del territorio rispetto al rischio incendi, l'assessore ha disposto che gli uffici attivino tutte le iniziative di prevenzione passiva, quali la ripulitura del sottobosco, la creazione dei viali parafulco, la messa a punto delle torrette di avvistamento, che costituiscono le pre-condizioni necessarie a prevenire e contrastare il rischio incendi. Per la prevenzione attiva l'Assessore Caleca ha disposto che i propri uffici – di concerto con il Comando del Corpo Forestale - attivino tutte le operazioni necessarie a garantire l'inizio della campagna antincendio a partire dal 15 giugno 2015.

Stesso impegno l'assessore Nino Caleca ha richiesto al Commissario dell'Esa riguardo l'avvio dell'iter amministrativo per l'assunzione del personale addetto alla meccanizzazione. Per quanto riguarda la campagna irrigua 2015 i Commissari dei Consorzi di Bonifica dovranno consentire l'immediato avvio di tutte le iniziative necessarie a garantire la fornitura dei servizi agli agricoltori assumendo, come previsto dalla legge finanziaria, il personale necessario a consentirne la fornitura dei servizi.

***Scossa di terremoto in Papua Nuova Guinea: magnitudo 7,5***

- Giornale di Sicilia

NEL NORD EST

Scossa di terremoto in Papua Nuova Guinea: magnitudo 7,5

05 Maggio 2015

Per ora non si hanno notizie di eventuali vittime

SYDNEY. Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso oggi la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey.

Lo tsunami, di poco meno di un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora non si hanno notizie di eventuali vittime.



***Scossa di terremoto alle Eolie: nessun danno***

- Giornale di Sicilia

**LIPARI**

Scossa di terremoto alle Eolie: nessun danno

05 Maggio 2015

LIPARI. Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata, alle 1.02, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nel mare Tirreno, al largo delle isole Eolie. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 21.9 chilometri.

⌘Ⓞⓑ

***Soccorso ai migranti al largo di Tavolara***

*Il Comune rifornisce di viveri una nave maltese carica di naufraghi*

Il soccorso arriva lungo le vie del mare, che portano morte ma anche solidarietà. Il Comune di Olbia e la direzione marittima, su indicazione della prefettura di Sassari, hanno organizzato ieri un rifornimento di viveri per la nave portacontainer Kreta che viaggiava verso La Spezia con 424 migranti.

Disperati soccorsi nel canale di Sicilia, troppe bocche da sfamare e dissetare per le scorte a disposizione sulla nave. Così è partita la macchina dei soccorsi: i viveri, messi a disposizione dalla cooperativa cittadina Solaria - attrezzata a preparare migliaia di pasti per gli alunni delle scuole - sono stati imbarcati su un rimorchiatore del gruppo Onorato. Su una motovedetta della Direzione marittima sono saliti il sindaco Gianni Giovannelli e il contrammiraglio Nunzio Martello per seguire da vicino tutte le operazioni.

«Abbiamo raggiunto la nave Kreta, che si è avvicinata verso la costa, al largo di Tavolara», racconta Giovannelli: «Le casse di cibo sono state quindi caricate a bordo e poi il portacontainer ha potuto proseguire il suo viaggio verso La Spezia». Tutta l'operazione di soccorso è stata coordinata dalla prefettura. Poco dopo le 21 la motovedetta e il rimorchiatore hanno fatto ritorno in porto.

Missione compiuta. I 424 migranti sono stati rifocillati e possono coltivare la speranza di una nuova vita. Ma, anche ieri, decine di altre vite sono state ingoiate dal mar Mediterraneo. ( c.d.r. )

***Una nuova ambulanza per i volontari****San Gavino*

«»

Un appello per l'acquisto di una nuova ambulanza. Lo lancia Claudio Seda, presidente dell'associazione di volontariato ?Euro 2001? che da decenni svolge attività di primo soccorso sanitario e protezione civile aiutando soprattutto anziani e malati. «Al momento abbiamo alcuni mezzi ma uno è troppo vecchio ed è ai limiti dell'utilizzo», spiega Seda, «ogni anno svolgiamo più di 500 servizi gratuiti. Partecipiamo alle manifestazioni che si svolgono a San Gavino e nel territorio, siamo andati anche alla gara di duathlon nella zona industriale di Villacidro. Faremo tante iniziative per recuperare i fondi necessari all'acquisto del nuovo mezzo, come la commedia sul volontariato che interpreteranno gli stessi componenti dell'associazione. Inoltre stiamo pensando di organizzare con l'aiuto di Renato Copparoni una partita di calcio con le vecchie glorie del Cagliari». Insomma: serve una mano d'aiuto per aiutare chi ha bisogno. (*g. pit.*)

***Ancora sbarchi in Sicilia, bimba nasce a bordo di nave Marina***

La Discussione -

Ancora sbarchi in Sicilia, bimba nasce a bordo di nave Marina

Ancora sbarchi in Sicilia, bimba nasce a bordo di nave Marina

Pubblicato in Società 05 Maggio 2015 di Antonio Marvasi [Commenta per primo!](#)[Stampa](#) [Email](#)

Vota questo articolo

12345

(0 Voti)

Proseguono gli arrivi di migranti sulle coste siciliane, che vedono impegnata la Marina militare nelle operazioni di recupero. Nella notte il pattugliatore Foscari ha terminato il soccorso a un natante recuperando 562 persone, mentre in giornata è previsto il trasferimento a Palermo dei 483 soccorsi in mare nella serata di ieri dalla nave Borsini. E quanto sia delicata la situazione lo conferma il fatto che, mentre già si trovava in mare, il bastimento italiano ha dovuto soccorrere un gommone in difficoltà in cui erano stipate altre 159 migranti, fra cui 48 donne e 11 minori. In mattinata, invece, è giunta a Pozzallo una motovedetta maltese con oltre 350 persone. Ma ormai lo smistamento degli arrivi coinvolge tutte le regioni del Sud e non solo la Sicilia. Sempre in giornata, infatti, dovrebbe arrivare a Salerno la nave Bettica, con a bordo 652 migranti. La stessa imbarcazione sulla quale è venuta alla luce nelle ore scorse Francesca Marina, venuta alla luce poco dopo le operazioni di soccorso, e poi sbarcata assieme alla madre per motivi di sicurezza a Pozzallo.

Nel porto di Crotone sono sbarcati invece 250 migranti, recuperati dalla petroliera battente bandiera panamense "Prince I". A bordo, anche tre cadaveri, due donne e un uomo. I corpi privi di vita, recuperati nel Canale di Sicilia nei giorni scorsi nel corso delle operazioni di soccorso, sono stati portati a terra da una vedetta della Guardia costiera e poi trasferiti all'istituto di Medicina legale a Catanzaro.

⌂

***Mamoiada punta sulla sicurezza***

Il Comune avvia la procedura per l'approvazione del piano di protezione civile

MAMOIADA Il Comune avvia la procedura per l'approvazione del piano di protezione civile. Il documento, indispensabile per garantire la sicurezza e la protezione del paese, contempla l'adeguamento alle disposizioni relative all'assetto idrogeologico, individuando le aree dell'abitato particolarmente esposte ai rischi relativi, rispetto alle quali vengono indicate le soluzioni volte a prevenire il verificarsi di tali criticità. In questo modo, saranno messi in campo, insomma, gli strumenti urbanistici necessari per salvaguardare l'abitato e quelle zone, che risultano più vulnerabili ad ipotesi di dissesto o a fenomeni alluvionali. Si tratta, in buona sostanza - spiega il sindaco di Mamoiada Graziano Deiana - di uno strumento di buonsenso, capace di trovare soluzioni e dare risposte immediate all'esigenza di maggiore sicurezza a favore dei cittadini e dell'abitato. Il piano di protezione civile, dunque - prosegue Deiana - non rappresenta una enumerazione di vincoli restrittivi ma una sorta di sguardo al passato, che ci consente di valorizzare l'antico e naturale assetto del nostro borgo, consolidatosi nel corso dei secoli. Si tiene fede, pertanto, alla risalente organizzazione dell'agglomerato urbano, senza sconvolgimenti e modifiche invasive, che rischiano di compromettere l'incolumità del centro storico. Un capitolo a parte andrà dedicato successivamente a quegli interventi cosiddetti di mitigazione, da realizzare in prossimità dei corsi d'acqua. Tali interventi si rendono necessari e urgenti, al fine di fornire degli appianamenti concreti alle cause sconosciute, purtroppo diffuse, dei notevoli e ingenti danni, da addebitare alla irrazionalità umana, spesso sconosciuta. L'obiettivo annunciato dell'azione posta in essere dall'esecutivo mamoiadino, d'altra parte, è quello di dettare le linee guida in materia di tutela della vita, degli insediamenti e dell'ambiente, di fronte al possibile verificarsi di eventi calamitosi, che colpiscano le popolazioni locali. Soprattutto alla luce di episodi recenti, come l'alluvione del 2013, l'esigenza di una pianificazione delle attività da porre in essere diventa, allora, non più rinviabile e pone l'accento sul relativo raccordo multilivello tra i soggetti istituzionali coinvolti, sulla costruzione di una cultura di regia e sul coordinamento fra le parti protagoniste di un assetto sinergico. L'informazione dei cittadini, infine, costituirà uno degli aspetti prioritari di un programma, che non avrebbe alcun significato, se privo dell'apporto della popolazione.

***Demolito a Olbia il ponte abusivo che non ha un proprietario***

- Cronaca - la Nuova Sardegna

Demolito a Olbia il ponte abusivo che non ha un proprietario

Le ruspe del Comune hanno sbriciolato il manufatto di cemento armato realizzato sul rio Tortu all'indomani dell'alluvione. Le indagini non hanno mai scoperto chi ha costruito l'opera da 200mila euro

Tags ciclone cleopatra demolizioni

05 maggio 2015

La ruspa demolisce il ponte sul rio Tortu a Olbia **OLBIA**. La benna del Comune ha sbriciolato il ponte fantasma sul rio Tortu, nelle campagne di Casagliana, a una decina di chilometri dal centro di Olbia. Il manufatto di cemento armato venne scoperto nel marzo 2014, nel corso delle indagini portate avanti dagli uomini del corpo forestale all'indomani del passaggio del ciclone Cleopatra, nel novembre 2013.

La struttura, costata 200mila euro, non ha un proprietario. Venne realizzata abusivamente per consentire l'attraversamento del rio Tortu, uno degli affluenti del rio San Giovanni, esondato durante l'alluvione. L'amministrazione ha deciso di abbattere il ponte fantasma. Le operazioni di bonifica dell'area si concluderanno tra qualche giorno.

Tags ciclone cleopatra demolizioni

***Protesta di piazza a Priatu: "Riaprite la strada di Monte Pino"***

Protesta di piazza a Priatu: Riaprite la strada di Monte Pino - Cronaca - la Nuova Sardegna

Un centinaio di persone e sindaci di tutta la Gallura alla manifestazione organizzata dagli abitanti della frazione

Tags alluvione olbia 2013 comitato priatu frazioni

05 maggio 2015

Gli abitanti di Priatu e gli amministratori galluresi durante la manifestazione di protesta PRIATU. Sventolano striscioni e alzano la voce durante il corteo. Perché non possono più accettare di vivere nell'isolamento. Hanno chiesto tante volte che la strada di Monte Pino (crollata nell'alluvione del 18 novembre 2013) venisse riaperta. Ma finora la situazione non è cambiata. Così, su iniziativa di un comitato di abitanti di Priatu, frazione di Sant'Antonio, si è svolta una rumorosa ma pacifica protesta di piazza. Hanno partecipato sindaci e amministratori di tutta la Gallura.

Tags alluvione olbia 2013 comitato priatu frazioni

*Frana autostrada, il 7 vertice Protezione civile*

- Repubblica.it

Frana autostrada, il 7 vertice Protezione civile

Al centro della riunione i provvedimenti per la frana di Scillato che ha interrotto la Palermo-Catania. Intanto Anci e sindacati chiedono lo stato di calamità per la situazione delle infrastrutture in Sicilia

05 maggio 2015

Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ha ringraziato il ministro Delrio e il direttore della Protezione civile nazionale, Curcio, per l'attenzione che stanno dimostrando sulla vicenda che ha determinato il cedimento del viadotto Himera lungo l'autostrada Palermo-Catania. L'incontro con la protezione civile regionale e nazionale è stato già convocato per giorno 7 maggio. Intanto l'Ufficio di Presidenza dell'Anci Sicilia e le segreterie confederali regionali di Cgil, Cisl e Uil rivolgono congiuntamente un invito "forte" al governo regionale e al governo nazionale perchè "si prenda atto - si legge in una nota - delle gravissime carenze del sistema infrastrutturale regionale, appesantite dai numerosi episodi di crolli e impraticabilità di assi viari, che produce rilevanti pregiudizi di natura economico-sociale e costituisce un

ulteriore impedimento non solo allo sviluppo dell'Isola ma anche alla fruibilità dei servizi essenziali dei cittadini". "A tal fine - prosegue la nota -, secondo le rispettive competenze, si chiede la dichiarazione di stato di calamità per la Sicilia e l'immediata costituzione di un tavolo tecnico per valutare le criticità e individuare le soluzioni più idonee, tanto con riferimento ai dati emergenziali quanto al complessivo sistema infrastrutturale".



*Partirà puntuale la campagna antincendi*

La Sicilia - Economia - Articolo

regione: l'assessore caleca ha emanato tre direttive agli enti competenti

Mercoledì 06 Maggio 2015 Economia, e-mail print

L'assessore nino caleca Giorgio Petta

Palermo. Via libera alla campagna antincendi. Così ha deciso Nino Caleca, l'assessore regionale dell'Agricoltura.

«Maggio - spiega - è il mese della "ripartenza" del lavoro in agricoltura. A differenza degli anni precedenti, caratterizzati da ritardi, incertezze e mancanza di copertura finanziaria, quest'anno riusciremo ad avviare al lavoro gli operai entro i tempi regolamentari, consentendo al personale utilizzato nelle attività di prevenzione incendi e fornitura servizi di tutela del territorio, di raggiungere le garanzie occupazionali previste per legge nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale».

Approvata la Finanziaria e in attesa della sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, Caleca non ha perso tempo. E infatti ha emanato tre direttive per chiedere al dipartimento dello Sviluppo rurale, al commissario dell'Esa e ai commissari dei Consorzi di bonifica di attivare - garantendo i livelli occupazionali - ogni atto di loro competenza per l'avvio immediato della prevenzione antincendio e della fornitura dei servizi. «Questo - aggiunge l'assessore - è un grande passo avanti. La cura e la custodia delle aree a rischio incendio diventano necessarie per tutelare l'incolumità delle aziende agricole e dei terreni, ma anche per contrastare il rischio di dissesto idrogeologico e di desertificazione. L'obiettivo della Giunta è coniugare le esigenze lavorative con una progettualità che garantisca lo sviluppo economico».

La novità di quest'anno è di avere inserito, nell'ambito della Finanziaria, il concetto di iniziative a progetto con la copertura dei costi attraverso i fondi europei. «Grazie a questa previsione - continua Caleca - il personale utilizzato non sarà più impiegato esclusivamente secondo le vecchie logiche occupazionali legate alle giornate lavorative. In questo modo, prende invece corpo una programmazione basata su progetti il cui obiettivo primario è tutelare e valorizzare il territorio siciliano che diventa così elemento moltiplicatore di innovazione, reddito e occupazione».

In particolare, per quanto riguarda i servizi collegati alla tutela del territorio contro il rischio incendi, Caleca ha disposto che gli uffici attivino tutte le iniziative di prevenzione passiva - come la ripulitura del sottobosco, la creazione dei viali parafulco, la messa a punto delle torrette di avvistamento - che costituiscono le pre-condizioni di prevenzione e contrasto. Per la prevenzione attiva, gli uffici dell'assessorato, in collaborazione con il comando del Corpo forestale, dovranno fare in modo da garantire l'inizio della campagna antincendio il 15 giugno prossimo.

Altro punto qualificante, la richiesta di Caleca al commissario straordinario dell'Esa perché acceleri l'iter amministrativo per l'assunzione del personale addetto alla meccanizzazione agricola. Infine, la campagna irrigua 2015. Secondo la direttiva assessoriale, i commissari dei Consorzi di bonifica dovranno garantire la fornitura dei servizi richiesti agli agricoltori assumendo - come previsto dalla Finanziaria - il personale necessario.

06/05/2015

*Protezione civile al capezzale del viadotto*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Domani è prevista una riunione congiunta dei funzionari nazionali e regionali per fare il punto della situazione sull'autostrada A19

Il Comitato pendolari: su 14 treni veloci che da lunedì 4 collegano Catania e Palermo, 5 hanno accumulato tra i 13 e i 41 minuti di ritardo

Mercoledì 06 Maggio 2015 I FATTI, e-mail print

Leone zingales

Palermo. «È stato convocato per il 7 maggio (domani per chi legge, ndr) un incontro tra la Protezione civile nazionale e quella siciliana sulla frana che ha interessato il viadotto Himera sull'autostrada A19 Palermo-Catania». Così il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, che ha diffuso una nota con la ha ringraziato il ministro Delrio e il direttore della Protezione civile nazionale Curcio per «l'attenzione che stanno dimostrando sulla vicenda che ha determinato il cedimento del viadotto Himera in Sicilia».

Si tratta di un ulteriore passaggio per arrivare all'avvio dei lavori di demolizione del tratto interessato dalla frana, tra Scillato e Tremonzelli, e per determinare la definizione della bretella che è in corso di realizzazione.

Intanto, l'Anci Sicilia e le segreterie confederali regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno rivolto congiuntamente un invito forte al governo regionale e al governo nazionale «perché si prenda atto delle gravissime carenze del sistema infrastrutturale regionale, appesantite dai numerosi episodi di crolli e impraticabilità di assi viari».

Chiaro il riferimento principale riferito al blocco dell'A19 che ha diviso in due la Sicilia dal 10 aprile scorso. Sindacati e AnciSicilia hanno chiesto dunque «la dichiarazione di stato di calamità per la Sicilia e l'immediata costituzione di un tavolo tecnico per valutare le criticità e individuare le soluzioni più idonee, tanto con riferimento ai dati emergenziali quanto al complessivo sistema infrastrutturale».

E il Comitato pendolari ha diffuso una nota con la quale ha classificato le criticità e la bontà delle sette coppie di treni veloci in circolazione sulla tratta Catania-Palermo. «Sono partiti lunedì 4 maggio - informa Giosuè Malaponti - quattordici treni regionali veloci che collegano Catania con Palermo. Abbiamo voluto monitorare questo primo giro di boa dei treni regionali veloci».

Secondo la verifica del comitato dei pendolari, il treno regionale veloce 3802 ha accumulato 13 minuti di ritardo; il treno regionale veloce 3806, 17 minuti di ritardo; il treno regionale veloce 3809, 41 minuti di ritardo; il treno regionale veloce 3810, 39 minuti di ritardo e il treno regionale veloce 3811, 14 minuti di ritardo».

Infine è prevista per venerdì prossimo la dichiarazione dello stato di calamità. «Il governo nazionale - ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, nella conferenza stampa di lunedì scorso a Palermo - è pronto a dichiarare lo stato di emergenza per consentire la demolizione del viadotto Himera sulla A/19 e la realizzazione della bretella».

Alfano ha spiegato che la dichiarazione dello stato di emergenza consentirà «la demolizione del viadotto esistente, la realizzazione della bretella di collegamento e la ricostruzione dei due viadotti».

«Questo piano - ha sottolineato il ministro - è stato studiato dall'Anas; il governo nazionale è pronto a dichiarare lo stato di emergenza. Si tratta di un elemento di grande importanza per dare un'immediata risposta ai siciliani».

06/05/2015

***Anche il sindaco, Enzo Bianco, si è recato al porto, ieri mattina all'alba, per assistere alle operazioni di sbarco del portacontainer maltese «Zeran» con il suo carico di morti e***

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

di vivi

Mercoledì 06 Maggio 2015 Catania (Cronaca), e-mail print

Anche il sindaco, Enzo Bianco, si è recato al porto, ieri mattina all'alba, per assistere alle operazioni di sbarco del portacontainer maltese «Zeran» con il suo carico di morti e di vivi.

I migranti sopravvissuti all'ennesimo naufragio nel Canale di Sicilia sono stati 194. Cinque sono morti calpestati dagli stessi compagni di viaggio nel tentativo di salvarsi.

Il Comune si è occupato di sfamare i superstiti fornendo loro anche generi di conforto, di coordinare l'intervento dei volontari, come la Caritas diocesana e la Comunità di Sant'Egidio, e di fornire supporto logistico alle Autorità, a cominciare dalla Polizia di Stato, che si sono occupate delle complesse procedure per l'ingresso dei migranti in territorio italiano.

A dare il loro contributo alle operazioni, protrattesi per tutta la giornata, uomini della Protezione Civile comunale, operatori dei Servizi Sociali e personale della Polizia Municipale. Al porto anche il vicesindaco Marco Consoli, rimasto per tutta la giornata a sovrintendere alle operazioni di accoglienza.

Il Comune ha preso in consegna anche i corpi dei cinque migranti annegati nel naufragio. Ma il numero delle vittime della tragedia, secondo alcune testimonianze dei sopravvissuti, potrebbe essere di oltre quaranta morti. I corpi, comunque, sono stati trasferiti con carri funebre comunali nell'obitorio del cimitero di Catania e, non appena l'Autorità giudiziaria lo consentirà, il Comune provvederà alle esequie e alla loro sepoltura.

L'ipotesi è quella di utilizzare lo spazio del cimitero di Catania in cui sono state realizzate le sepolture ed è stato eretto un monumento per ricordare le 17 vittime del naufragio del maggio del 2014 a Lampedusa. Nel marzo scorso, per ricordare quella tragedia, erano state pronunciate preghiere dai rappresentanti di varie religioni.

«Catania - ha commentato Bianco - continua a fare la propria parte con grande generosità. Ma non mi stancherò di ripetere che l'Europa deve aprire gli occhi davanti a questa tragedia. Abbiamo bisogno subito di un centro di prima accoglienza sul territorio, abbiamo bisogno di creare un corridoio umanitario, con un ufficio dell'Unione europea in Africa che decida prima della partenza chi può beneficiare del diritto di asilo, abbiamo bisogno qui di una sede operativa di Frontex, la polizia di frontiera europea».

06/05/2015

***Domani vertice sulla A19 E la "bretella" fa discutere***

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Domani vertice

sulla A19

E la "bretella"

fa discutere

Mercoledì 06 Maggio 2015 Prima Pagina, e-mail print

Prevista per domani una riunione congiunta di funzionari nazionali e regionali della Protezione civile per valutare gli interventi necessari a eliminare o attenuare i disagi relativi alla chiusura del viadotto Himera sulla Palermo-Catania. Fa discutere, intanto, la creazione di una bretella provvisoria che secondo alcuni violerebbe vincoli paesaggistici. Ma l'urbanista La Greca: «È solo un vincolo procedurale facilmente superabile».

L. Zingales, T. Zermo 8

06/05/2015

***Frana stoppa il cantiere per il nuovo casello A18***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Frana stoppa  
il cantiere  
per il nuovo  
casello A18

Martedì 05 Maggio 2015 Prima Messina, e-mail print

Giardini. Rischia uno «stop» più lungo del previsto il cantiere del casello autostradale di Giardini Naxos, che resta di fatto un'autentica incompiuta ormai da mesi. Dopo la sospensione dei lavori di un paio di settimane, determinata da una frana, i tempi per inaugurare definitivamente la nuova uscita autostradale restano ancora lunghi e incerti. Il crono-programma dei lavori si è allungato notevolmente e adesso che il Cas (Consorzio Autostrade Siciliane) e l'Anas hanno risolto in parte i problemi con i proprietari degli immobili vicini danneggiati, trovando un punto di incontro ed evitando così possibili ripercussioni legali, c'è da recuperare il tempo perduto. Un periodo, questo, in cui il problema principale da risolvere è stato quello relativo alla viabilità. L'estate scorsa, infatti, per lo smottamento provocato dalla conseguente realizzazione della nuova carreggiata, è trascorsa tra imbottigliamenti e code chilometriche fra i tratti dei caselli di Spisone e di Giardini. Un «nodo» che l'impresa che sta effettuando gli interventi vorrebbe dirimere nell'arco di pochi mesi, evitando disagi ai quasi 2 milioni di vacanzieri presenti nella zona durante la bella e «calda» stagione estiva.

Enrico Scandurra

05/05/2015

***i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico nel versante nord di  
Ragusa Centro***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Martedì 05 Maggio 2015 Ragusa, e-mail print

Conclusione entro luglio. m. f.) Entro la prima decade del prossimo mese di luglio si concluderanno i lavori, tutt'ora in corso, di mitigazione del rischio idrogeologico nel versante nord di Ragusa Centro, nel tratto compreso tra via Addolorata e via Nicastro. Lo rende noto il vicesindaco Massimo Iannucci specificando che il programma dell'intervento, per un importo di oltre 1,6 milioni di euro, prevede il rafforzamento del costone roccioso sia attraverso la posa di una rete metallica di protezione, sia attraverso la messa in sicurezza ed il consolidamento dei muri a secco, con l'asportazione della vegetazione presente e l'eventuale sostituzione o il reimpiego dei blocchi di pietra calcarea. Prevista la sostituzione della tubazione dell'acquedotto al fine di eliminare eventuali perdite d'acqua utile all'ulteriore diminuzione del medesimo rischio idrogeologico.

05/05/2015

*Il Comune: «Demolizione obbligatoria»*

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

L'inchiesta sul ponte dei Calafatari. Natale Borgione, capo dell'ufficio tecnico, difende il proprio operato

Martedì 05 Maggio 2015 Prima Siracusa, e-mail print

«La demolizione del ponte dei Calafatari non è una decisione assunta in fretta e furia, ma decisa 15 anni fa». Il capo dell'Ufficio tecnico del Comune, ing. Natale Borgione, interviene sulla questione dell'abbattimento del ponte, caso su cui il procuratore capo Francesco Giordano ha aperto un'inchiesta affidando le indagini al Nictas che ha acquisito documenti ed elaborati tecnici.

L'ingegnere Borgione ha seguito tutte le vicende legate alla condizione del ponte Umbertino e di quello dei Calafatari. «Nel 2000 - afferma - emerse la necessità di eseguire dei controlli al ponte Umbertino, perché presentava i segni del deterioramento, confermato dai carotaggi eseguiti. Per i lavori, che si sono completati nell'ottobre 2001, era necessario chiudere al transito il ponte e appoggiare tutto il traffico sui Calafatari. Da quel momento, è stato avviato uno studio per verificare se si dovesse investire denaro per la ristrutturazione dei Calafatari oppure pensare a un nuovo manufatto. La scelta cadde su questa seconda ipotesi e per tale motivo nacque il ponte di Santa Lucia. Posseggo un intero fascicolo con l'esito dei carotaggi - spiega il dirigente - Già all'epoca le travi presentavano la carbonatazione, ovvero l'alterazione strutturale del calcestruzzo, e allora l'ingegnere Bevilacqua, docente di tecnica di Costruzioni all'Università, e altri 5 suoi collaboratori constatarono lo stato di avanzato degrado del ponte, sostenendo che fosse stato più oneroso per il Comune eseguire un intervento di ristrutturazione. Si optò per costruire un nuovo ponte, soluzione condivisa anche dalla Protezione civile nazionale».

Nel 2004 si decise di intervenire ulteriormente sul manufatto con il restringimento della carreggiata. L'ultima e decisiva segnalazione è arrivata lo scorso anno ad opera della Capitaneria di porto di Siracusa che, a seguito della denuncia di alcuni pescatori sullo sbriciolamento del ponte. «L'ispezione la condussi con il professore Badalà - conclude Borgione - e anch'egli concordò sul degrado dell'armatura, dovuta agli agenti salini. A quel punto, non me la sono sentita di continuare a farvi transitare gli autoveicoli cosicché, con la spesa di 145mila euro lo abbiamo fatto demolire».

Francesco Nania

05/05/2015

*Megara Hyblaea, niente fondi*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Italia Nostra chiede la bonifica dell'area, ma la Soprintendenza ha le mani legate

Martedì 05 Maggio 2015 Siracusa, e-mail print

il sito archeologico di megara hyblaea Megara Hyblaea versa in stato di degrado. E' parte integrante di un importante parco archeologico e pertanto necessita di interventi urgenti per la sua tutela e salvaguardia e per renderla meglio accessibile ai visitatori interessati alle vestigia del passato. L'indice viene puntato dalla locale sezione di Italia Nostra sollecitando l'intervento della Soprintendenza di Siracusa nonché l'assessorato regionale competente. Si chiede la bonifica dell'area archeologica. Che il sito venga ripulito dalla presenza di stoppie, fieno, erbacce, sterpaglie e siepi incolte, che costituiscono un grave pericolo per il rischio di incendi con possibili danni al patrimonio archeologico, a persone, animali ed all'ambiente.

Si richiama inoltre l'urgenza di concretizzare le azioni precedenti con la necessità di provvedere in merito alla tutela della salute, dell'incolumità pubblica e dell'ambiente; allo scopo di attuare una azione di profilassi e lotta contro gli insetti, affinché vengano a mancare le cause che incentivino la presenza degli stessi.

Il Soprintendente Beatrice Basile risponde constatando che, al momento, purtroppo l'Ente non dispone di fondi per realizzare l'intervento. Plaude all'azione che definisce "meritoria" di Italia Nostra che richiama l'attenzione sui beni del patrimonio monumentale. «Auspichiamo - dice Basile di poter ottenere i necessari finanziamenti per ripulire l'area archeologica e altri siti».

Come sottolinea Jessica Di Venuta, presidente di Italia Nostra Augusta: «Megara Hyblaea, un tempo meta di numerosi visitatori, turisti e studiosi della Magna Grecia, oggi giace sul pianoro come una landa deserta. La più antica colonia greca della Sicilia, fondata dai megaresi nel 728 a. C. è preda di erbacce infestanti che assalgono le passerelle ove si attraversano le aree archeologiche ormai ricolme di vegetazione». La pannellistica versa, d'altro canto, in un grave stato di degrado: ovunque la ruggine ha la meglio sulle indicazioni fantasma, vittime anch'esse dell'incuria. Analogamente, la necropoli che si trova fuori dalle mura, addossata alla cinta più antica, ricca di vegetazione, è ora una vera e propria boscaglia a rischio incendio così come avvenuto la scorsa estate.

«Ci appelliamo all'assessorato regionale e alla Soprintendenza - dice Di Venuta - affinché intervengano per porre fine a uno stato di abbandono inaccettabile e vergognoso. E' inspiegabile pregiudicare una delle poche fonti di sviluppo e crescita economico-sociale del nostro territorio. Sarebbe utile, al contrario, promuovere un percorso di sviluppo virtuoso del territorio, partendo, per esempio, da un progetto di intervento per il decoro di un sito archeologico, come questo, che potrebbe intercettare risorse comunitarie per la realizzazione di ulteriori opere di recupero.

Agnese Siliato

05/05/2015



***A bordo 5 cadaveri, ma i morti sono 40***

A Catania la motonave maltese Zeran | LASICILIA.IT

**NUOVA TRAGEDIA NEL CANALE DI SICILIA**

A Catania la motonave maltese Zeran

A bordo 5 cadaveri, ma i morti sono 40

di Mimmo Trovato

Maggio 05, 2015

COMMENTI -A A +A

CATANIA - Il gommone che si avvicina alla nave della «salvezza», i passeggeri si muovono in fretta per raggiungere la meta sognata, ma provocano un incidente: alcuni sono schiacciati e annegano in pochi centimetri d'acqua accumulata nel fondo del natante, altri cadono in mare, anche nel tentativo di afferrare le cime, e i corpi non sono recuperabili. Le vittime sarebbero più di 40. È la ricostruzione dell'ennesima tragedia dell'immigrazione nel Canale di Sicilia fatta dai superstiti alla polizia di Stato di Catania, dove sono arrivati con la motonave maltese «Zeran» approdato in porto con a bordo 197 persone e 5 cadaveri.

**GUARDA IL VIDEO 1 - GUARDA IL VIDEO 2**

Tra i superstiti anche 28 donne e 40 minorenni, 37 non accompagnati. A fornire le prime cifre è Save the Children, dopo avere parlato con dei sopravvissuti, rivelando che i gommoni soccorsi erano due: su uno c'erano 105 persone che si sono salvate tutte, Sull'altro 197, compresi i corpi dei cinque extracomunitari portati nel capoluogo etneo, che «ha avuto un'incidente».

«Ci sarebbe stata un'esplosione o il gommone si è sgonfiato, certo è che ha avuto problemi - riferisce Giovanna Di Benedetto di Save the Children basandosi sui racconti dei superstiti - e alcune decine di persone sarebbero cadute in mare. Secondo una prima stima, si parla di oltre 40 morti». Di «un numero elevato di vittime e dispersi» parla anche la Procura di Catania, che però non dà alcuna cifra: «Per il momento è prematuro - spiega il procuratore Giovanni Salvi - aspettiamo di sentire il maggior numero di testimoni possibili. Ma risulta con certezza, anche attraverso video, che alcune persone sono morte annegate durante la fase del soccorso». La magistratura precisa che «allo stato non sono individuate responsabilità penali di maggiorenni» ed ha disposto l'autopsia sui cinque corpi. Le salme saranno poi consegnate al Comune che ha già predisposto la sepoltura.

La squadra mobile della polizia di Stato ha avviato le prime indagini per accertare cosa sia accaduto e identificare le vittime, una delle quali sarebbe stata riconosciuta da un amico, ma anche eventuali scafisti. Intanto continuano gli sbarchi e in Sicilia scatta anche l'allarme malattie: circa 150 dei 675 migranti arrivati ieri su nave Vega ad Augusta sono stati messi in isolamento nel porto Siracusano per casi sospetti di varicella e scabbia. Per i medici non ci sono pericoli di contagio e la situazione sarebbe sotto controllo.

La maggior parte dei malati sono provati e debilitati da un'attesa di due mesi in capannoni in Libia con poco cibo e acqua. A Pozzallo circa cento delle 361 persone soccorse da Phoenix, nave privata che opera per conto di Medici senza frontiere e l'associazione Moas, hanno sintomi di scabbia. A Crotone la petroliera panamense Prince I ha portato 250 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, ma anche i cadaveri di altri tre, due donne ed un uomo, recuperati in mare durante un'operazione di soccorso. A Trapani sono arrivati 104 extracomunitari su un cargo, e altri 483 a Palermo su nave Borsini della marina militare. Cresce anche il numero degli scafisti fermati dalle forze dell'ordine: uno a Reggio Calabria e tre a Pozzallo dalla polizia di Stato, altri tre a Lampedusa dalla guardia finanza e cinque ad Augusta dal Gicic della Procura di Siracusa.

***A bordo 5 cadaveri, ma i morti sono 40***

Tra tanti freddi numeri c'è anche il sorriso di Gift, la bambina nata nave Bettica e poi trasferita sul rimorchiatore Asso 29 e arrivata a Pozzallo ieri mattina insieme alla madre di origine nigeriana. Puerpera e neonata sono ricoverate in ospedale a Modica. La bambina pesa 3,3 chili. La mamma Stefany ha voluto darle come primo nome Gift, che in inglese significa 'donò, proprio per il 'regalò che ha ricevuto nella traversata dalla Libia alla Sicilia, seguito da Francesca Marina, come l'avevano chiamata i marinai italiani.

## ***Terremoto, scossa di 3.1 in Irpinia: "Epicentro tra Avellino e Salerno a 14.2 km di profondità"***

Terremoto, scossa di 3.1 in Irpinia: "Epicentro tra Avellino e Salerno a 14.2 km di profondità"

Tweet

| -Foto">FOTO | COMMENTA

Terremoto, scossa di 3.1 in Irpinia: "Epicentro tra Avellino e Salerno a 14.2 km di profondità"

Martedì 5 Maggio 2015, 19:52

Un terremoto di magnitudo(MI) 3.1 è avvenuto alle ore 19:19:55 italiane con epicentro in Irpinia.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Irpinia. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo. L'epicentro del terremoto è stato localizzato a 14.2 km di profondità. I Comuni entro i 10Km dall'epicentro CALABRITTO (AV)

CAPOSELE (AV)

LIONI (AV)

SENERCHIA (AV)

TEORA (AV) I Comuni tra 10 e 20km dall'epicentro ANDRETTA (AV)

BAGNOLI IRPINO (AV)

CASSANO IRPINO (AV)

CASTELFRANCI (AV)

CONZA DELLA CAMPANIA (AV)

GUARDIA LOMBARDI (AV)

MONTELLA (AV)

MORRA DE SANCTIS (AV)

NUSCO (AV)

ROCCA SAN FELICE (AV)

SANT'ANDREA DI CONZA (AV)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

TORELLA DEI LOMBARDI (AV)

VILLAMAINA (AV)

ACERNO (SA)

CAMPAGNA (SA)

CASTELNUOVO DI CONZA (SA)

COLLIANO (SA)

CONTURSI TERME (SA)

LAVIANO (SA)

OLIVETO CITRA (SA)

PALOMONTE (SA)

SANTOMENNA (SA)

VALVA (SA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, scossa di 3.1 in Irpinia: "Epicentro tra Avellino e Salerno a 14.2 km di profondità"***

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Nepal, salvato dopo 82 ore sotto le macerie: "Ho bevuto la mia urina...

Nepal, impressionanti immagini del momento della scossa

Nepal, la valanga sul campo base dell'Everest nel video di uno...

Terremoto in Nepal, il momento della scossa

***"La demolizione del ponte dei Calafatari necessaria"***

“La demolizione del ponte dei Calafatari necessaria”

“La demolizione del ponte dei Calafatari necessaria”

Mentre la Procura della Repubblica di Siracusa ha disposto un approfondimento dell'indagine relativa alla demolizione del ponte dei Calafatari, il dirigente che ha diretto le operazioni, ingegnere Natale Borgione, ripercorre l'intera vicenda sostenendo che non nasce da ieri quest'esigenza, ma si era già presentata nel 2000. L'ingegnere Borgione, capo dell'Ufficio tecnico comunale, ha seguito tutte le fasi propedeutiche alla demolizione ma ancora prima tutte le vicende legate alla condizione del ponte Umbertino e di quello dei Calafatari. “Nell'anno 2000 – afferma – è emersa la necessità di eseguire dei controlli allo storico ponte Umbertino, perché presentava i segni del deterioramento, come è emerso dai carotaggi eseguiti in quella circostanza. Per l'esecuzione dei lavori, che si sono completati nell'ottobre 2001, era necessario chiudere al transito il ponte e appoggiare tutto il traffico quotidiano su quello dei Calafatari anche per garantire una via di fuga dal centro storico. Da quel momento, è stato avviato uno studio per verificare se si dovesse investire denaro per la ristrutturazione del ponte dei Calafatari oppure pensare di realizzare un nuovo manufatto. La scelta cadde su questa seconda ipotesi e per tale motivo nacque il ponte di Santa Lucia”. Il riferimento dell'ingegnere Borgione era all'esigenza di ristrutturare il ponte dei Calafatari garantendo la prosecuzione della strada verso il Ribellino e i Marinaretti, oppure se realizzare un terzo ponte su via Malta. “Posseggo un intero fascicolo con l'esito dei carotaggi eseguiti sul ponte dei Calafatari – spiega il dirigente del Comune capoluogo – Già all'epoca le travi presentavano il fenomeno della carbonatazione, ovvero l'alterazione strutturale del calcestruzzo, dovuto alle intemperie e all'azione di erosione del mare. Già allora l'ingegnere Bevilacqua, docente di tecnica di Costruzioni all'Università, e altri cinque suoi collaboratori constatarono lo stato di avanzato degrado del ponte, sostenendo che fosse stato più oneroso per il Comune eseguire un intervento di ristrutturazione. Si optò per costruire un nuovo ponte, soluzione condivisa anche dalla Protezione civile nazionale”.

Nel 2004 si decise di intervenire ulteriormente sul manufatto con il restringimento della carreggiata. “Mi trovavo sul ponte per eseguire una delle tante ispezioni – dice Borgione – quando transitò una Betoniera carica di cemento. Il ponte oscillò al punto che temetti potesse cedere”. L'ultima e decisiva segnalazione è arrivata lo scorso anno ad opera della Capitaneria di porto di Siracusa che, a seguito della denuncia di alcuni pescatori sullo sbriciolamento del ponte, chiese all'Ufficio tecnico del Comune di Siracusa di intervenire. “L'ispezione la condussi insieme con il professore Badalà – conclude Borgione – e anch'egli concordò sullo stato di degrado dell'armatura, dovuta agli agenti salini; e ancora, non vi era l'apparecchio d'appoggio per cui qualsiasi sollecitazione si ripercuoteva sulle spalle del ponte. A quel punto, non me la sono sentita di continuare a fare transitare gli autoveicoli su quel manufatto cosicché, con la spesa di 145 mila euro lo abbiamo fatto demolire”.

La questione era stata sollevata da alcuni esposti ma anche grazie all'interrogazione al Sindaco da parte del consigliere comunale Salvatore Castagnino, per capire quali fossero le motivazioni o meglio per comprendere se tale azione derivasse da una necessità tecnica o da una scelta amministrativa.

G.B.

## *Infrastrutture, AnciSicilia e sindacati chiedono dichiarazione di stato di calamità*

ANCI Sicilia (via noodls) /

05/05/2015 | Press release

Infrastrutture, AnciSicilia e sindacati chiedono dichiarazione di stato di calamità  
distributed by noodls on 05/05/2015 13:39

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Infrastrutture, AnciSicilia e sindacati chiedono dichiarazione di stato di calamità

L'Ufficio di Presidenza dell'AnciSicilia e le segreterie confederali regionali di Cgil, Cisl e Uil rivolgono congiuntamente un invito forte al governo regionale e al governo nazionale perché si prenda atto delle gravissime carenze del sistema infrastrutturale regionale, appesantite dai numerosi episodi di crolli e impraticabilità di assi viari, che produce rilevanti pregiudizi di natura economico-sociale e costituisce un ulteriore impedimento non solo allo sviluppo dell'Isola ma anche alla fruibilità dei servizi essenziali dei cittadini.

A tal fine, secondo le rispettive competenze, si chiede la dichiarazione di stato di calamità per la Sicilia e l'immediata costituzione di un tavolo tecnico per valutare le criticità e individuare le soluzioni più idonee, tanto con riferimento ai dati emergenziali quanto al complessivo sistema infrastrutturale.

***Ennesimo maxi sbarco, attraccata al porto nave con 483 migranti***

Maxi sbarco di migranti a Palermo, attraccato al porto pattugliatore Borsini

Sul molo dello scalo marittimo palermitano si è attivata la macchina di soccorsi coordinata dal prefetto Francesca Cannizzo, con Asp, Croce rossa, protezione civile, Comune, forze dell'ordine e Caritas. Arrivati 41 minori e 93 donne

Redazione 5 maggio 2015

Un'immagine di un recente sbarco a Palermo

Attraccato al porto il pattugliatore Borsini della Marina Militare con a bordo 483 immigrati salvati nelle scorse ore nel Canale di Sicilia. Tra i migranti, arrivati intorno alle 17.20, ci sono 93 donne e 41 minori. Il sindaco Leoluca Orlando ha assistito alle operazioni di sbarco per poi salire sull'imbarcazione e fermarsi a parlare con l'equipaggio per qualche minuto. Operativa sul molo dello scalo marittimo la macchina dei soccorsi coordinata dal prefetto Francesca Cannizzo insieme ad Asp, Croce rossa, Protezione civile, Comune, forze dell'ordine e Caritas.

Si tratta dell'ennesimo sbarco di migranti a Palermo nel giro di pochi mesi. Ai profughi, adulti e minori prevalentemente eritrei, somali, ghanesi e senegalesi, toccherà sottoporsi alle visite mediche e sarà fornito il supporto psicologico dai medici dell'Asp e dai mediatori culturali del Comune. La prima assistenza al porto è stata gestita dalla Caritas diocesana, attraverso la distribuzione di panini, acqua e scarpe, mentre successivamente darà ospitalità a circa 150 migranti, per i quali sono stati attivati il centri di accoglienza straordinaria di Ciminna e Giacalone.

In particolare, il centro di Ciminna da 6 migranti passerà ad averne circa altri 56, a Giacalone invece ne verranno trasferiti probabilmente 100. Altri 150 invece verranno accolti presumibilmente dalla Caritas di Monreale, guidata dal direttore don Ferdinando Toia, e altrettanti andranno nelle altre regioni. "Lavoriamo - spiega il direttore della Caritas don Sergio Mattaliano - in emergenza e soprattutto spesso si tratta di migranti che vogliono ripartire subito per raggiungere al più presto le altre parti d'Italia o d'Europa. Il prefetto ci chiede e noi rispondiamo, collaborando nel migliore dei modi".

## ***Palermo-Catania, Anas: pronti progetti bretella provvisoria e demolizione viadotto***

Anas S.p.A. - Archivio notizie

Cerca nel sito

Cerca:

Menu di navigazione 1

[Relazioni con il pubblico](#) [Sala stampa](#) [Lavora con noi](#) [www.stradeanas.tv](#) [Redazione](#) [PEC](#)

Percorso corrente nel sito

[Home](#) > [Archivio notizie](#)

Menu di navigazione 2

[La società](#) [Profilo e missione](#) [Modello Organizzativo](#) [Corporate governance](#) [Dati e bilancio](#) [Relazioni esterne](#) [La nostra storia](#) [Le attività](#) [Trasparenza](#) [I servizi](#) [Trasporti eccezionali](#) [Aree di servizio](#) [Licenze e concessioni](#) [Impianti pubblicitari](#) [Prove materiali](#) [Area clienti - Pagamenti](#) [Fatturazione Elettronica](#)

Menu di navigazione 3

[Strade](#) [Appalti](#) [Lavori](#) [Viabilità](#)

[News](#)

Data di pubblicazione: 28/04/2015

Saranno previste tre gare per un importo complessivo di 10 milioni di euro. In corso la progettazione dell'intervento di ricostruzione dei due viadotti per un importo di circa 20 milioni

L'Anas è al lavoro con la sua struttura tecnica e di progettazione, come richiesto dal Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, per definire gli interventi necessari a risolvere l'emergenza viabilità creatasi in Sicilia a seguito della frana che il 10 aprile scorso ha danneggiato alcune pile del viadotto Himera 1 dell'autostrada A19 Palermo-Catania, tra gli svincoli di Scillato e di Tremonzelli. Sono stati già predisposti i progetti di realizzazione della bretella di collegamento provvisorio e di demolizione dei viadotti, che potranno essere affidati con tre distinte gare per un importo di circa 10 milioni di euro. La bretella di collegamento provvisorio sarà dimensionata anche per il traffico pesante e servirà a collegare la SP 24 all'altezza dello vincolo di Scillato con il viadotto, consentendo con una breve deviazione di rientrare sull'autostrada A19, riducendo al minimo i disagi dell'utenza. I due progetti relativi alla bretella prevedono nel dettaglio: 1. la realizzazione dell'opera di innesto sul viadotto, per la quale sono stati già effettuati dall'Anas i necessari sondaggi, con interventi di consolidamento del versante a protezione della tratta in rilevato, per un importo di circa 4,8 milioni e tempi di esecuzione di 3 mesi dalla data di consegna dei lavori; 2. l'adeguamento della SP 24 fino allo svincolo di Scillato, per un importo di circa 2 milioni e tempi di esecuzione di 2 mesi dalla data di consegna dei lavori. Il terzo progetto, relativo all'intervento di demolizione dei tratti danneggiati delle due carreggiate del viadotto esistente, in direzione Catania e in direzione Palermo, sarà effettuato in parallelo alla realizzazione della bretella e prevederà anche la totale rimozione dei materiali di risulta, per un importo di circa 3 milioni e tempi di esecuzione di circa 3 mesi. Nel frattempo l'Anas ha anche avviato la progettazione dell'intervento di ricostruzione dei due viadotti, per una lunghezza di circa 250 metri, che sarà completata entro i prossimi due mesi. Il costo dell'opera è di circa 20 milioni, con tempi di esecuzione tra i 15 e i 18 mesi, a decorrere dalla demolizione dei viadotti preesistenti. Elemento essenziale per l'avvio veloce dei cantieri e della fase realizzativa è la dichiarazione dello stato di emergenza, così come già richiesto dalla Regione Sicilia, con la nomina di un commissario delegato con poteri in deroga. L'Anas, inoltre, ritiene auspicabile la costituzione, d'intesa con il Ministero e la Regione Sicilia, di un tavolo tecnico presso la Prefettura per la condivisione degli interventi proposti con gli enti territoriali e locali deputati al rilascio delle necessarie autorizzazioni e per coordinare gli interventi Anas con quelli di stabilizzazione dei versanti in frana di competenza della Regione.



***Palermo-Catania, Anas: pronti progetti bretella provvisoria e demolizione viadotto***[Torna indietro](#)

***Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati"***

- Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Sicilia > Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati"

Tutte le fotonotizie [Seleziona la sezione](#) [Home](#) [Foto](#) [Cronaca](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Spettacolo](#) [Televisione](#) [People](#) [Sport](#) [Magazine](#) [Tech](#) [Salute](#) [Per lei](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Cultura](#) [Animali](#) [Green](#)

5 maggio 2015

Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati"

A Pozzallo è invece arrivata la prima nave "privata", che ha soccorso 369 persone. Varicella ad Augusta (Siracusa): 150 immigrati in isolamento

google

0

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

15:11

- Circa 40 migranti, e non solo i cinque accertati, avrebbero perso la vita nel Canale di Sicilia. E' la drammatica testimonianza rilasciata a Save the children da alcuni dei 194 sopravvissuti arrivati a Catania con il portacontainer Zeran. Intanto è giunta a Pozzallo la Phoenix, la nave gestita da Medici senza frontiere e dall'organizzazione privata Moas. A bordo 369 migranti.

[Slide Show](#) [Ingrandisci](#)

VEDI ANCHE...

[Prev](#)

## ***Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati"***

Next

Prev

Next

L'emergenza immigrazione, quindi, continua. E l'Italia è sempre al centro dei flussi migratori.

La tragedia al largo Catania - A bordo della portacontainer "Zeran", arrivata a Catania, vi erano i corpi di cinque uomini. Sarebbero quindi solo una parte delle vittime di un incidente avvenuto poco prima che i soccorritori raggiungessero l'imbarcazione. Sul posto è presente la Caritas diocesana che sta distribuendo cibo, bevande e vestiti. Indagini sono state avviate dalla polizia di Stato. La Procura di Catania ha aperto un'inchiesta sulle modalità della morte dei migranti.

Tre morti a Crotone - A Crotone sono invece sbarcati 250 migranti. Con loro viaggiavano anche altre tre persone, due donne e un uomo, che hanno perso la vita. I loro corpi, recuperati in mare nel Canale di Sicilia durante le operazioni di soccorso, sono stati sbarcati dalla petroliera battente bandiera panamense Prince I che ha partecipato all'intervento. Le salme sono state portate a terra da una vedetta della Guardia costiera e trasferiti all'istituto di medicina legale a Catanzaro. Arrestati presunti scafisti - Due tunisini e un libico sono stati fermati dalla polizia di Stato perché ritenuti gli scafisti delle due imbarcazioni, con a bordo complessivamente 870 migranti sbarcati lunedì nel porto di Pozzallo. Erano stati soccorsi dal rimorchiatore Asso 29. Tra loro anche 103 donne, 50 minorenni e una neonata. E' la prima volta che un libico è fermato dalla squadra mobile di Ragusa con l'accusa di essere uno scafista: da solo era alla guida di un natante con 350 persone a bordo.

In 43 a Lampedusa: arresti - Tre tunisini sono stati arrestati dalla guardia di finanza di Agrigento perché sorpresi alla guida di una imbarcazione in legno con a bordo 43 migranti che si avvicinava alle coste di Lampedusa. E' accaduto venerdì ma è stato reso noto solamente ora. L'imbarcazione, partita dalla Tunisia, è stata fermata dal pattugliatore "Paolini" e condotta al molo Favalaro, dove sono stati fatti sbarcare i migranti, tra i quali c'erano 4 minorenni. Gli arrestati sono Sami El Akkar, di 28 anni, Mohammed Salem, di 21, e Tamel Hosni, di 26. I tre sono stati rinchiusi nel carcere di Agrigento.

Varicella ad Augusta: 150 in isolamento - Circa 150 dei 675 migranti arrivati lunedì su nave Vega ad Augusta (Siracusa) sono stati messi in isolamento per casi sospetti di varicella e scabbia. Lo hanno disposto i medici a scopo precauzionale contro un possibile rischio di contagio. I migranti sono apparsi molto provati fisicamente. Agli investigatori hanno detto di essere "rimasti per lungo tempo, alcuni mesi, chiusi in capannoni in Libia" con "pochi viveri", "trattati male" e di "avere pagato tra mille e 2mila euro a persona".

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

[Registrazione Login X](#)

Invia commento

Ciao

[Pubblica su Facebook](#)

[Esci Disclaimer](#)

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

[Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook](#)

***Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati"***

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

[Leggi altri commenti](#)

Regole per i commentiI commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate